

Nel III trimestre 2019 sono quasi 430mila le imprese

Nel periodo luglio-settembre 2019 il sistema produttivo regionale ha evidenziato un lieve incremento della propria base imprenditoriale.

Il III trimestre 2019 si è chiuso, infatti, con un risultato debolmente positivo per il tessuto imprenditoriale piemontese. In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come – nel periodo in esame – siano nate in Piemonte 4.861 imprese, performance migliore rispetto a quella evidenziata nello stesso periodo del 2018. Anche le cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio) hanno, tuttavia, mostrato un incremento rispetto al III trimestre 2018, attestandosi a 4.286: il saldo è risultato quindi positivo per sole 575 unità.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine settembre 2019 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha raggiunto le 429.449 unità.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un tasso di crescita del +0,13%, dato analogo rispetto a quello registrato nel III trimestre 2018 (+0,11%). L'intensità dello sviluppo della base imprenditoriale piemontese risulta, ancora una volta, inferiore a quella rilevata a livello medio nazionale (+0,23%).

“I dati non brillanti dei primi nove mesi dell'anno ci restituiscono una regione fragile. Ora più che mai, l'intervento di tutte le istituzioni deve essere coordinato. Occorre da una parte focalizzare i nostri interventi su poche linee strategiche e dall'altra utilizzare a pieno i fondi europei, con misure volte a potenziare ulteriormente le nostre eccellenze; in questa maniera potremo fare vera politica

industriale e supportare il nostro sistema imprenditoriale”, commenta Vincenzo Ilotte, Presidente Unioncamere Piemonte.

Il dato piemontese scaturisce da andamenti differenziati a livello territoriale. Il nord della regione mostra maggiori difficoltà: Novara e Biella registrano tassi negativi, rispettivamente pari a -0,48% e -0,19%, mentre il tessuto imprenditoriale del Verbano Cusio Ossola (+0,04%) e di Vercelli (+0,05%) risulta sostanzialmente stazionario. Anche Alessandria (+0,02%) e Asti (+0,09%) segnano tassi di crescita di modesta entità e inferiori al dato medio piemontese. Al di sopra del risultato regionale si collocano, invece, Cuneo (+0,7%) e Torino (+0,27%).

L'analisi per forma giuridica evidenzia segnali positivi per le società di capitale, che rappresentano il 18,7% delle imprese aventi sede legale in Piemonte e che hanno realizzato, nel III trimestre del 2019, un tasso di crescita dello +0,50%. Si registra un incremento anche per le ditte individuali (+0,17%), che rappresentano oltre la metà delle imprese, e per le altre forme (+0,10%). In negativo solo le società di persone che, con una quota del 22,6% del tessuto imprenditoriale regionale, registrano un tasso del -0,24%.

Nel terzo trimestre dell'anno tutti i settori di attività hanno registrato tassi di variazione dello stock positivi. Il turismo (+1,67%) e gli altri servizi (+1,32%) hanno realizzato le performance migliori. Il comparto del commercio ha manifestato una crescita del +1,07%, seguito dalle imprese delle costruzioni che crescono dell'1,0%. Più modesta, ma sempre positiva, la variazione evidenziata dal tessuto imprenditoriale dell'industria in senso stretto (+0,65%) e dell'agricoltura (+0,48%).

Protocollo d'intesa tra CCIAA Torino e Consorzio Pinerolo Energia – CGIL – CISL – UIL

La Camera di commercio di Torino, il Consorzio CPE, CGIL CISL UIL hanno siglato il 19 maggio scorso un protocollo d'intesa di grande rilevanza per il pinerolese, in particolare in questo specifico momento. Da questo accordo nasceranno opportunità di promozione e sviluppo del pinerolese attraverso l'analisi e il monitoraggio del tessuto economico locale.

Un primo fronte di attività si sta sviluppando attraverso la collaborazione nell'ambito dei lavori del Gruppo Ripartiamo Insieme, lanciato da Consorzio Cpe e CGIL CISL UIL nelle scorse settimane. La Camera di commercio, in qualità di osservatore privilegiato della realtà economica, fornisce in questo ambito supporto nell'interpretazione dello sviluppo imprenditoriale del territorio e contribuisce a promuovere, dati alla mano, l'attuazione di specifiche iniziative per il territorio pinerolese.

L'esperienza avviata potrà essere un valido punto di partenza nel quale costruire e sperimentare progetti di collaborazione, anche in ottica di un possibile ampliamento dell'esperienza ad altri territori.

“Sono quasi 14mila le imprese registrate nel territorio pinerolese e circa 3mila le unità locali: negli ultimi 3 anni il tasso di crescita imprenditoriale di questo territorio ha registrato costantemente un segno negativo, e anche i dati del primo trimestre 2020, che ancora non considerano l'effetto Covid, confermano lo stesso trend, con un -0,95% – spiega Dario Gallina, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Per questo si rende ancor più necessario riunire intorno allo stesso tavolo tutti gli attori del territorio perché

lavorino insieme nell'elaborazione di progetti e iniziative comuni. Questo è il senso del protocollo siglato e delle iniziative che metteremo in pista nelle prossime settimane, secondo un modello che potremo replicare anche in altre aree della provincia”.

“Riteniamo strategico per il rilancio del territorio Pinerolese, promosso dal Consorzio CPE, e per tutte le attività del Gruppo Ripartiamo Insieme – ha affermato il Presidente Francesco Carcioffo – disporre dell'autorevole affiancamento di competenze e conoscenze della Camera di commercio di Torino che, nel suo ruolo, rappresenta un faro sulla situazione reale del territorio con i suoi punti di forza e le sue debolezze. Ciò ci consentirà di indirizzare e favorire scelte di sviluppo territoriale che si fondino su un quadro certo del tessuto economico pinerolese e non di mere supposizioni delle esigenze.”

“La collaborazione avviata con la Camera di commercio di Torino, attraverso la sottoscrizione del protocollo per la promozione del Pinerolese, è un altro importante passo che dà continuità al percorso iniziato nel settembre del 2019 con il CPE per il rilancio del territorio. – hanno affermato Andrea Ferrato CGIL – Vittorio Di Vito CISL – Teresa Cianciotta UIL – La conoscenza e l'analisi del tessuto produttivo, delle sue vocazioni, è un punto fondamentale per la creazione di un piano di rilancio in grado di garantire opportunità di lavoro stabile e dignitoso. Auspichiamo che questa collaborazione possa ancor più consolidarsi all'interno del progetto “Ripartiamo Insieme” e attrarre, oltre alle preziose competenze, anche risorse per il Pinerolese.

La situazione nel Pinerolese

Sono 13.903 le imprese registrate al primo trimestre 2020 nell'ambito del territorio sul quale opera il CPE, che comprende 47 comuni del territorio della città metropolitana torinese1. Se si tiene conto anche delle 3.001 unità locali

presenti (stabilimenti produttivi, sedi secondarie, magazzini, laboratori, ecc.), il numero di localizzazioni d'impresa sale complessivamente a 16.904 unità.

Analogamente a quanto avvenuto nel torinese, anche il territorio del pinerolese ha scontato negli ultimi anni una scarsa dinamicità imprenditoriale, registrando tassi negativi di crescita delle sedi di imprese qui insediate (dati dalla differenza tra tasso di natalità e mortalità imprenditoriale).

Tuttavia, l'incidenza del tessuto economico del pinerolese sul territorio provinciale nell'ultimo triennio è rimasta costante negli anni, pari a circa il 6,4% del totale provinciale.

Nei primi dieci comuni per numero di imprese converge oltre il 60% delle sedi di imprese presenti nell'area del pinerolese, tenuto conto che solo Pinerolo conta oltre 3.500 attività.

È Cavour il comune a più alta densità imprenditoriale per abitante.

Oltre ai 45 che fra essi rientrano nella zona omogenea del Pinerolese si aggiungono i comuni di None e Volvera, solitamente riconducibili all'Area Metropolitana Sud

Il territorio pinerolese ha anche una caratterizzazione produttiva che lo distingue dalla provincia torinese nel suo complesso. La presenza di imprese agricole è molto più significativa rispetto all'incidenza del settore a livello provinciale (il 18,7% a confronto con il 5,4% torinese), e anche la manifattura (il 10,4% a fronte del 9,4%) e il settore edile (il 16,5% contro il 14,8%) qui registrano una più significativa presenza di imprese. D'altro canto, risulta meno incidente la presenza di attività commerciali, che nella provincia rappresentano poco meno di un quarto delle imprese e qui pesano per il 20%, e quella dei servizi alle imprese, che qui non superano il 18% e che invece ad oggi rappresentano il settore più numeroso nella provincia torinese (il 26% del totale).

In analogia al resto del territorio, tuttavia, nel primo trimestre del 2020 (rispetto al medesimo periodo del 2019) sono i servizi – ricettivi, alla persona e alle imprese – a crescere – mentre industria, edilizia, agricoltura e commercio vedono calare lo stock di imprese.

CNA Piemonte: Delio Zanzottera è il nuovo segretario regionale

Staffetta in CNA Piemonte: **Delio Zanzottera** è il nuovo segretario regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa piemontese.

La direzione della CNA Piemonte ha conferito l'incarico a Zanzottera dopo la nomina di Filippo Provenzano alla guida di CNA Torino, che lascia così la carica dopo nove anni.

Il nuovo segretario è Delio Zanzottera, classe 1973, laureato in Scienze della Comunicazione, sportivo (maratoneta e ciclista) e appassionato di tecnologia e comunicazione.

In CNA Zanzottera è stato responsabile regionale del tesseramento e sviluppo associativo tra il 2020 e il 2021, ma da undici anni è dirigente in CNA Torino dove ha ricoperto numerosi ruoli.

Per oltre tre anni è stato Responsabile CNA Produzione, Industria, Internazionalizzazione, Cinema & Audiovisivo ed è stato Coordinatore Giovani Imprenditore, Coordinatore Nazionale Consortium Italian Technology – automazione e robotica. Fino al 2017 è stato Responsabile di quattro Sedi Territoriali torinesi dove è giunto dopo quattro anni come Responsabile Marketing, Sviluppo Associativo ed Organizzazione (dal novembre 2010 al dicembre 2014). Nel suo lungo impegno per la CNA, ha partecipato a numerose missioni all'estero di internazionalizzazione delle imprese in Europa e in Sud America.

Dal gennaio 2010 al dicembre 2015 è stato Membro Consiglio Direttivo, Assemblea, Coordinatore Comitato Tecnico Sostegno al Reddito dell'EBAP Ente Bilaterale Artigianato Piemontese.

“Dobbiamo saper cogliere il mutamento in atto e trasformarlo in opportunità. Per la confederazione e per le imprese. Da un lato dobbiamo valorizzare le strutture e dall'altro aiutare gli imprenditori a svilupparsi in un panorama di difficoltà. Ma è una sfida che vogliamo vincere tutti insieme. Non abbiamo mai chiuso siamo sempre stati qui a fare il nostro mestiere. Non si tratta solo di svolgere un ruolo sindacale, ma sentiamo forte e mai come in questo momento la nostra responsabilità sociale”, ha affermato il segretario neoeletto.

Energia: -24% bolletta elettrica per le piccole imprese nel I trimestre 2023

Dopo i picchi registrati nei mesi autunnali le bollette per l'**energia elettrica** delle micro e piccole imprese segneranno un -24% nei primi tre mesi del 2023 rispetto all'ultimo trimestre 2022. Buone notizie anche sul fronte del **gas naturale**, con una diminuzione stimata del -27%, nel mese di gennaio 2023 rispetto a dicembre dello scorso anno, per un profilo medio di piccola impresa.

E' quanto emerge dal monitoraggio dei costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle micro e piccole imprese operato da **Unioncamere**, **BMTI** (Borsa merci telematica italiana) e **Tagliacarne**, con il supporto di **REF Ricerche**, calcolato sulla base dell'ultimo aggiornamento comunicato da Arera del prezzo della materia prima in regime di maggior tutela.

Entrando nel dettaglio dei costi dell'**energia elettrica** a carico delle micro e piccole imprese, la riduzione nel primo trimestre del 2023 rispetto al IV trimestre 2022 è accentuata per tutti i profili di impresa analizzati, con punte vicine al -25% per ristoranti e B&B. Ciò nonostante le bollette rimangono mediamente più alte di circa il +15% rispetto ai valori di spesa del I trimestre 2022, e oltre il doppio della media dell'anno 2021 (+100%). Le bollette elettriche rimangono comunque decisamente più elevate rispetto al periodo pre-pandemia, nonostante gli interventi di riduzione degli oneri generali.

Forte decrescita anche per le bollette del **gas naturale** pari, in media, al -27% gennaio 2023 su dicembre 2022, con variazioni massime del -27,7% per il profilo del ristorante. E risulta in calo anche il confronto tendenziale con gennaio

2022: -34% per la media dei sei profili monitorati. La spesa per la bolletta rimane comunque elevata rispetto al 2021 (+29%). La forte decrescita nel prezzo della materia prima è dovuta anzitutto al calo degli indici di prezzo all'ingrosso del gas naturale negli ultimi mesi dell'anno rispetto al III trimestre 2022. Come per l'energia elettrica, anche le bollette del gas naturale rimangono decisamente più elevate rispetto al periodo precedente la pandemia.

La revisione al ribasso è favorita dalla diminuzione dei prezzi all'ingrosso, con un PUN (Prezzo Unico Nazionale) per l'energia elettrica e un PSV (Punto di Scambio Virtuale) per il gas naturale che si sono pressoché dimezzati negli ultimi mesi dell'anno rispetto al precedente trimestre estivo (-48% e -51%, rispettivamente). Le ragioni di questo decremento sono da ricercarsi nel livello particolarmente elevato degli stoccaggi di gas, nel decremento della domanda (-9,5% rispetto al 2021) favorito dalle temperature miti e nella proroga delle misure già adottate nei precedenti mesi (in particolare sugli oneri). Permane tuttavia il rischio di ulteriori rincari, principalmente legati all'andamento del conflitto sul suolo ucraino.

Confederazioni Artigiani: “Usare i bus piemontesi per il turismo con soluzioni innovative”

Abbiamo trovato un interlocutore attento e sensibile verso le difficoltà di un settore che è ancora fermo per colpa della

crisi del Covid e stiamo valutando importanti azioni di rilancio per rimettere in moto i mezzi e interrompere questo lungo e drammatico stop.

Con queste parole i rappresentanti del settore trasporto persone del Comitato Unitario delle Confederazioni Artigiane Piemontesi (CNA Piemonte, Confartigianato Imprese Piemonte e Casartigiani Piemonte), hanno commentato l'avvio di un confronto con la giunta regionale piemontese.

A livello nazionale le sigle stanno operando per integrare il Decreto Rilancio, ma è a livello piemontese che si sta muovendo un ulteriore confronto per la ripartenza.

L'obiettivo è quello di inserire il trasporto delle persone nella filiera del turismo per mettere fine al fermo dei mezzi che sta pesando fortemente su operatori, dipendenti delle imprese del trasporto e utenti finali.

Le confederazioni a livello nazionale stanno già lanciando l'allarme perché le stime parlano di una altissima "mortalità" delle imprese nelle prossime settimane: una su quattro rischia di chiudere entro il mese di settembre.

"Ci stiamo muovendo su due terreni: da una parte riagganciare il trasporto delle persone alla filiera del turismo dopo una esclusione iniziale che era dannosa e incomprensibile. Inoltre si tratta di associare il destino delle nostre imprese a un vantaggio nei confronti degli utenti finali, i clienti, ha affermato **Costanzo Merlin**, portavoce regionale di CNA Fita Piemonte.

"Non stiamo percorrendo solamente la strada del sostegno a fondo perduto perché non riteniamo che questa sarebbe una soluzione strutturale e non garantirebbe, invece, la ripresa vera delle imprese. Noi vogliamo tornare a muovere le persone e i nostri mezzi", ha confermato **Eraldo Abbate** presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Trasporto Persone.

E le soluzioni che si prospettano a favore delle imprese piemontesi non si limiteranno agli spostamenti all'interno del territorio regionale, ma è rivolto alle società che operano in Piemonte anche per trasporti su tratte nazionali in vista della prossima stagione turistica. Questo traino reciproco nei confronti del turismo diventa la chiave di volta per una Regione, il Piemonte, che ha deciso di investire in servizi e immagine proprio per attirare visitatori.

Nei primi nove mesi dell'anno in calo l'export della provincia di Cuneo

Nei primi nove mesi del 2020 il valore delle esportazioni cuneesi di merci si è attestato a 5,5 miliardi di euro, dai 6,2 miliardi di euro del periodo gennaio-settembre 2019, registrando una variazione tendenziale del -10,5% che denota la sofferenza dovuta al blocco produttivo e alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, dato peraltro migliore rispetto a quello regionale (-17,6%) e nazionale (-12,5%).

“I dati Istat relativi alle esportazioni cuneesi dei primi nove mesi dell'anno evidenziano un calo dell'export dovuto alle ricadute negative della pandemia, con l'unica eccezione del comparto degli alimentari e delle bevande, che anche in questo anno complicato ha confermato l'ottimo risultato del 2019. Il quadro generale è estremamente difficile, ma non dobbiamo subire passivamente gli eventi e l'ente camerale – sottolinea il presidente Mauro Gola – in sinergia con le istituzioni competenti e gli attori territoriali, sta lavorando per rispondere al meglio alle esigenze degli

imprenditori, consapevole che da questa crisi possiamo risollevarci solo insieme, puntando sull'innovazione e sulla sostenibilità, per riprendere la corsa anche sui mercati internazionali.”

Il calo registrato dalle esportazioni cuneesi nel periodo gennaio-settembre 2020 è stato il risultato di andamenti negativi omogenei nei vari settori di specializzazione.

Il comparto manifatturiero, che spiega il 94,7% dell'export cuneese, subisce un decremento dell'11,2%.

L'unico settore con segno positivo è quello degli alimentari e delle bevande che, con una quota del 37,2%, ha una variazione tendenziale positiva dello 0,9%, seguito dai prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che registrano un -0,2%.

La filiera del legno è quella che paga le maggiori conseguenze con il -37,5%, seguita da metalli di base e prodotti in metallo (-28,2%), mezzi di trasporto (-18,4%), macchinari e apparecchi (-16,2%), articoli in gomma e materie plastiche (-13,9%), per chiudere con gli altri prodotti delle attività manifatturiere (-10,5%).

Per quanto concerne i mercati di sbocco le performance sono negative sia verso i partner dell'Unione europea 27 post Brexit (-13,2%), che assorbono il 63,5% del totale delle vendite di merci cuneesi oltre confine, sia verso i mercati extra Ue-27 post Brexit (-5,2%), che rappresentano il restante 36,5%.

Nel dettaglio dei singoli Paesi dell'Unione Europea, la Francia, sebbene si confermi il primo partner commerciale della provincia di Cuneo, generando il 19,2% delle esportazioni locali, registra una flessione degli scambi del 10,6% seguita dalla Germania, con un'incidenza del 15,9% e una flessione altrettanto significativa (-11,8%). I risultati peggiori si sono registrati con Polonia (-27,8%), Portogallo (-25,0%), Spagna (-22,5%) e Repubblica Ceca (-18,1%).

Al di fuori dei confini europei Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Canada e Russia continuano a rappresentare, nonostante le criticità, i principali mercati di sbocco delle merci della nostra provincia. In questo frangente va evidenziata la crescita delle vendite verso i mercati americano (+4,5%), canadese (+6,8%) e australiano (+6,2%) grazie all'export di vini e bevande, mentre si evidenziano cali sensibili in particolare verso il Regno Unito (-13,6%), che rappresenta il secondo mercato di sbocco del "made in Cuneo", e la Svizzera (-4,4%).

Coronavirus, i dieci comandamenti da seguire

Dal Ministero della salute arrivano i dieci comandamenti da seguire per prevenire l'infezione da coronavirus (SARS-CoV-2)

1 – Lavati spesso le mani

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%. Lavarsi le mani elimina il virus

2 – Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni acute

Mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva

e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

3 – Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani

Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non ben lavate. Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.

4 – Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

Se hai un'infezione respiratoria acuta, evita contatti ravvicinati con le altre persone, tossisci all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossa una mascherina e lavati le mani. Se ti copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.

5 – Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico

Allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Gli antibiotici non funzionano contro i virus, ma solo contro i batteri. Il SARS-CoV-2 è, per l'appunto, un virus e quindi gli antibiotici non vengono utilizzati come mezzo di prevenzione o trattamento, a meno che non subentrino co-infezioni batteriche

6 – Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol

I disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio. Il tuo medico e il tuo farmacista sapranno consigliarti.

7 – Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o

assistiti persone malate

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus, e presenti sintomi quali tosse o starnuti, o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori)

8 – I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che le persone che ricevono pacchi dalla Cina non sono a rischio di contrarre il nuovo coronavirus, perché non è in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici. A tutt'oggi non abbiamo alcuna evidenza che oggetti, prodotti in Cina o altrove, possano trasmettere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2).

9 – Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni

Il periodo di incubazione del nuovo coronavirus è compreso tra 1 e 14 giorni. Se sei tornato da un viaggio in Cina da meno di 14 giorni, o sei stato a contatto con persone tornate dalla Cina da meno di 14 giorni, e ti viene febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, stanchezza chiama il numero verde 1500 del Ministero della Salute per avere informazioni su cosa fare. Indossa una mascherina, se sei a contatto con altre persone, usa fazzoletti usa e getta e lavati bene le mani.

10 – Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Al momento, non ci sono prove che animali da compagnia come cani e gatti possano essere infettati dal virus. Tuttavia, è sempre bene lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il contatto con gli animali da compagnia.

In Piemonte 7mila ragazzi hanno la patente per lo smartphone

Sono oltre 7mila gli studenti coinvolti, nell'anno scolastico 2019-2020, nel progetto "Un patentino per lo smartphone", che promuove l'uso consapevole delle nuove tecnologie per prevenire rischi quali il cyberbullismo.

Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Istruzione nel corso della riunione congiunta delle Commissioni Sanità e Istruzione che si è svolta questa mattina a Palazzo Lascaris nell'ambito dell'informativa sullo stato di attuazione della legge 2/2018, "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo".

"Il progetto si rivolge alle prime delle scuole medie – ha aggiunto l'assessore – e coinvolge al momento oltre 250 docenti e circa 350 classi di un centinaio di scuole piemontesi attraverso un approccio multidisciplinare che occupa docenti, studenti e famiglie".

Si tratta, in particolare, di percorsi formativi a carattere tecnico, normativo ed educativo rivolti agli insegnanti, cui tocca il compito di somministrarli agli allievi. Al termine del progetto, dopo una verifica delle competenze acquisite, gli alunni ricevono il patentino nell'ambito di una cerimonia pubblica.

Sono intervenuti, per richieste di spiegazioni e

approfondimenti, esponenti dei gruppi Moderati, Lega, Pd e M5s.

La Commissione ha poi espresso all'unanimità parere preventivo favorevole alla proposta di delibera della Giunta in merito alla definizione della composizione, delle funzioni e delle modalità di funzionamento del Tavolo tecnico regionale su bullismo e cyberbullismo, previsto dall'articolo 6 della legge 2/2018. I componenti vi opereranno a titolo gratuito.

Si prevede che il Tavolo sia coordinato dal responsabile del Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche della Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro.

Che sia composto fino a tre rappresentanti rispettivamente della Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro, Direzione regionale della Giunta e Direzione Coordinamento politiche e fondi europei e fino a quattro rappresentanti della Direzione regionale Sanità e welfare designati dalle proprie strutture di appartenenza.

Che rimanga in carica tre anni e il loro mandato duri fino all'approvazione della nomina dei nuovi componenti. Che possa avvalersi del supporto della Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, del Corecom e dell'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi istituito presso l'Ufficio scolastico regionale.

Il Tavolo tecnico – tra le sue varie funzioni – collaborerà nel predisporre il Piano regionale degli interventi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo e nel monitorarne l'attuazione; supporterà la Giunta regionale nell'individuare le linee guida per la promozione di progetti di coordinamento delle iniziative formative sull'uso consapevole della rete e dei social network; collaborerà all'elaborazione dei criteri per l'emanazione del bando annuale per il finanziamento dei progetti e individuerà

percorsi per la prevenzione del disagio scolastico.

Uil Piemonte: Tar Lazio, una sentenza mal interpretata Iscriversi a Fsba è e resta un obbligo di legge

Ricostruzioni senza fondamento. Nella sentenza del 24 dicembre 2020, il Tar del Lazio si è dichiarato non competente a decidere in merito alla questione relativa all'ordinario obbligo contributivo da parte delle imprese artigiane nei confronti di FSBA, dichiarando così inammissibile il ricorso da esse presentato.

Ricorso proposto peraltro da aziende che, pur non iscritte, hanno comunque richiesto le prestazioni di sostegno al reddito relative all'emergenza da Covid-19.

Il giudice amministrativo dunque non ha, come vorrebbero certe stravaganti interpretazioni, sancito l'insussistenza di un generale obbligo di versamento della contribuzione a FSBA ma semplicemente non ha affrontato la questione perché di competenza del giudice del lavoro. Nella sua sentenza insomma il Tar del Lazio rileva ciò che già era noto: le integrazioni speciali da Covid-19 non sono basate sulla contribuzione previdenziale, ma sulla fiscalità generale, non ammettendo in questo modo alcuna forma di irregolarità contributiva per le normali prestazioni di sostegno al reddito che FSBA eroga ex d.lgs. 148/15. **Iscriversi a FSBA è e resta un obbligo di legge**

per le imprese artigiane, anche quelle con un solo dipendente.

L'obbligo di iscrizione a FSBA per accedere alle prestazioni relative all'emergenza da Covid-19 deve essere inoltre inteso quale adempimento formale, cioè quale accesso in modalità telematica alla piattaforma per la presentazione delle istanze. Con altre parole: il datore di lavoro artigiano si iscrive in ogni caso a FSBA e adempie l'obbligazione contributiva normale prevista dalla legge. Senza deroga alcuna.

Quello che sta avvenendo è molto rischioso, spiegano da Fsba. Nonostante le interpretazioni di queste ore, presto si scoprirà che i datori di lavoro artigiani inadempienti non sono stati autorizzati in alcun modo dal TAR Lazio a essere ancora inadempienti. Si scoprirà che l'obbligo di contribuzione è stato fissato nel 2015 e poi confermato ancora nel 2020 da una legislazione tanto farraginoso quanto chiara sul punto. Il 2021, del resto, sarà un anno terribile che avrà conseguenze di lungo termine per i datori di lavoro artigiani che decidono di restare inadempienti verso FSBA. Quale percezione del reale tali datori di lavoro hanno? Quale decisione prenderanno? L'augurio, affermano da FSBA, è che presto la realtà coincida con i fatti raccontati e le sentenze siano lette per quello che effettivamente dispongono.

Cnvv attiva il nuovo servizio “Bilancio e gestione di impresa”

Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) ha attivato il nuovo servizio “Bilancio e gestione di impresa”, che fornisce consulenza sugli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili in seguito alle novità introdotte dal comma 2 dell’art. 2086 del Codice civile.

Il nuovo servizio verrà presentato nel corso del convegno “Gestione d’impresa: i principali strumenti operativi di monitoraggio per un adeguato assetto”, in programma giovedì 9 maggio 2024, alle 10, nella sede Cnvv di c.so Cavallotti 25 a Novara, con possibilità di partecipazione anche da remoto. L’incontro fornirà spunti pratici per istituire, mappare e controllare gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Nel corso dei lavori verranno approfondite le tematiche attinenti ai ruoli e responsabilità all’interno dell’azienda e alla programmazione e controllo di gestione, con specifico focus sulla “valigia degli attrezzi” che ogni impresa deve possedere per preservare la sua continuità e adempiere al dettato normativo.

«Da vari incontri con le aziende interessate – spiega il direttore di Cnvv, Carlo Mezzano – sono emerse esigenze sia di supporto operativo sulle tematiche tecniche (quali, ad esempio, la stesura del budget, la formazione del conto economico previsionale e l’analisi degli indici di bilancio) sia di formazione e confronto su argomenti quali il capitale umano, la cultura organizzativa e il passaggio generazionale. Dal 14 maggio 2024 sarà quindi operativo, in presenza oppure online, uno “sportello” con periodicità mensile nell’ambito del quale un professionista del settore risponderà ai quesiti delle aziende sulle suddette tematiche. Sono in programma anche due corsi di formazione, organizzati dal Foraz nelle mattinate del 22 maggio e del 5 giugno 2024, per approfondire i contenuti del convegno e le specifiche casistiche aziendali».

Durante i lavori del 9 maggio saranno analizzati il contesto

normativo di riferimento; gli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e i ruoli chiave; l'identificazione del kit di indicatori da monitorare; dal DSCR alla sostenibilità dei debiti, passando per il budget di tesoreria; la pianificazione e i suoi principi; il sistema di controllo: progettazione e punti di rilevanza. I relatori saranno Alessandra Zanaria, funzionario del servizio fiscale di Cnvv, dottore commercialista e revisore legale, Fabio Rizzato, professore associato dell'Università di Torino, dottore commercialista e revisore legale, e Luca La Bella, gestore della crisi di impresa, dottore commercialista e revisore Legale.

Per partecipare è necessario compilare una scheda di adesione richiedibile a gestionedimpresa@cnvv.it